

# MESSANA

## LA NECROPOLI ROMANA DI S. PLACIDO

E DI ALTRE SCOPERTE AVVENUTE NEL 1910-1915

Nel febbraio del 1914, essendosi iniziati i grandiosi lavori di scavo per le fondazioni della nuova sontuosa sede della Prefettura di Messina, che si costruisce su progetto dell'architetto Bazzani, incominciarono ad apparire dapprima taluni oggetti antichi sporadici, poi avanzi di mura e di edicole funebri, che tosto richiamarono l'attenzione degli agenti della R. Soprintendenza degli scavi di Palermo. Non si tardò molto a riconoscere che in quel sito ed a grande profondità esisteva, coperta da enormi masse di materiale alluvionale, una vasta e singolare necropoli, la cui importanza storica, topografica ed archeologica, venne ben tosto intuita dal mio compianto collega e predecessore, il prof. Antonino Salinas, di cui tanto rimpiangiamo la perdita inattesa. Parecchie circostanze contribuirono a rendere quanto mai difficile e laboriosa la esplorazione di codesta necropoli, che, anche dal punto di vista stratigrafico, presentava ostacoli enormi ad uno scavo metodico. L'improvvisa morte del prof. Salinas, l'interregno di parecchi mesi che ne seguì, il passaggio di Messina alla R. Soprintendenza di Siracusa, che soltanto nel settembre fu posta in grado di intervenire, dovevano di necessità recare perturbazione nel lento processo delle esplorazioni. E tutte queste difficoltà si accrescevano anche per ciò che i mezzi assai ristretti della nostra Amministrazione non ci consentivano di assumere a nostre

spese lo sbancamento di molte migliaia di metri cubi di materiale, ricoprente la necropoli, per la quale opera sarebbero occorse varie decine di migliaia di lire. Da un canto le continue premure della società assuntrice dei lavori, e del Genio Civile che li dirigeva, perchè non si intralciasse l'opera di scavo del vasto bacino di fondazione; dall'altro gli insistenti reclami, a mezzo della stampa, della cittadinanza intellettuale, affinchè si conservasse quanto più era possibile dei ricordi di Messina romana; tutto ciò mise in gravi imbarazzi i vari uffici, che nel giro di pochi mesi si seguirono nella direzione di quello scavo, e lo stesso Ministero della P. Istruzione. Convengo e riconosco, che il voto della cittadinanza messinese, di conservare intatto quello storico sepolcreto dei suoi lontani proavi, colle edicole gentilizie, coi recinti, colle umili tombe terragne dei servi e della gente di infimo rango, avrebbe corrisposto al voto di tutti gli archeologi. Ma la attuazione di un tale desideratum implicava difficoltà enormi, anzi finanziariamente insormontabili. Si avrebbe dovuto abbandonare in tutto od in parte il progetto Bazzani per la nuova Prefettura, reclamato esso pure da tante necessità burocratiche ed edilizie; si avrebbe dovuto ricercare una nuova area ed una nuova sede, turbando il piano regolatore e perdendo un tempo prezioso; si sarebbe andati incontro a litigi infiniti per risarcimenti di danni ed